

Trent'anni di editoria in Sicilia: SELLERIO Improvvisamente un libro di Sciascia

Entrata in crisi la fotografia d'arte meditata di trasferirsi negli USA - Poi il fortunato incontro con lo scrittore siciliano - L'Editrice oggi si è affermata in tutta Italia



Enzo Sellerio, da fotografo di prestigio, in pochi anni ha trovato nel libro nuove possibilità espressive.

Enzo Sellerio, fotografo di riconosciuto prestigio, ricercato collaboratore di periodici di ampio respiro internazionale, quali «Fortune», «Vogue», «Life», oggi mi parla nella veste di direttore artistico e delle pubbliche relazioni della «Sellerio editore», la casa editrice palermitana che in meno di un decennio ha saputo imporsi nel difficile campo dell'editoria.

«La nostra fortuna» — precisa subito Sellerio — «cioè mia e di mia moglie Elvira che è la vera organizzatrice, la colonna portante dell'impresa, è stato il felice incontro con Leonardo Sciascia al cui contributo dobbiamo parecchio».

Tornato dall'America, dopo un periodo piuttosto intenso di lavoro in quel paese come fotografo, Enzo Sellerio rimase per qualche tempo incerto se continuare o meno questa sua attività. Era un momento triste, le grandi riviste chiudevano, la fotografia entrava in crisi. In Italia le prospettive non erano molte, pensò di trasferirsi definitivamente in America, ma l'amore per questa terra di Sicilia gli impedì di prendere la definitiva decisione.

Nel momento di incertezza ecco che avviene il primo impatto con il libro. Chiamato dall'Assemblea regionale per la consulenza grafica di una collana edita per il ventesimo anniversario della costituzione della Regione siciliana, Enzo Sellerio si innamora del libro e insieme alla moglie decide di mettere su una casa editrice. «Senza avere francamente le idee molto chiare» — confessa — «Cosl, nel 1969, nasce la «Sellerio editore», con un volume di Rosario La Duca «I veleni di Palermo» cui segue un lavoro di Leonardo Sciascia «Atti relativi alla morte di Raymond Rossel». «Allora quasi non ci rendemmo conto» — dice Sellerio — «del grosso regalo che ci aveva fatto Sciascia. Al tempo eravamo ancora degli sconosciuti nel campo dell'editoria, quindi tanto più grande fu il suo regalo».

la dissipazione» di Robert Abirached, un libro che tenta di disegnare il vero volto del grande amatore veneziano, «L'Armata» di Franz Zeise, «Il caso Redureau» di André Gide, il primo dossier che Gide scrisse per la sua collana e «Non giudicate», con la quale si propone di esporre una documentazione «la più autentica possibile» su casi che sfuggivano alle regole della psicologia tradizionale e sconcertanti dal punto di vista giudiziario.

La caratteristica di questa collana, «la più bella graficamente», precisa Sellerio, è che ogni volume ha un disegno di copertina fatto apposta da un incisore. Di queste incisioni ne vengono tirate cento copie che vengono allegate ad una edizione speciale del libro di altrettante copie.

«Fin dall'inizio della nostra attività» dice Sellerio, «ci siamo posti dei problemi importanti, pur nell'allora nostro dilettantismo. Non fra tutti quello di non lesinare il compenso all'autore, poi quello di lavorare in massima parte con nomi già affermati, e non ultimo quello di trattare la produzione siciliana a livello nazionale. Quando abbiamo ristampato «Mimi siciliani» di Francesco Lanza, abbiamo pensato bene di farlo precedere da una presentazione di Italo Calvino, anche se ciò sarebbe risultato finanziariamente oneroso. Per noi è stato ed è l'ottimo precedente importante aggiungere scrittori di portata nazionale, componendoci come se fossero industriali del Nord. Questo tipo di organizzazione ci ha consentita una premessa nazionale di-

gnitosa, senza farci però dimenticare «i autori locali ai quali abbiamo dato parimenti ampio spazio».

Altro fatto di notevole importanza per la «Sellerio» è stata la possibilità di lavorare con le «messaggerie italiane», che hanno permesso la massima divulgazione del prodotto sul mercato nazionale.

Oggi l'editrice si trova presente in tutte le regioni italiane, compresa la Sardegna. L'unica regione che da risultati non soddisfacenti è il Piemonte ma non per difetto di distribuzione — dicono alla «Sellerio» — ma perché è una regione molto chiusa con un tipo di pubblico particolare, mentre la Lombardia assorbe una buonissima percentuale delle loro edizioni.

★ I nuovi contenuti

Contemporaneamente all'allargamento di contenuti della «Sellerio», nasce una nuova collana di saggiistica varia, «Prisma», che trovò presto seri consensi. Fra i volumi di questa collezione sono da citare particolarmente «Sacralità dell'acqua e sacrificio dei ponti» di Anita Seppilli, «Origine degli strumenti musicali», di André Schaeffner, definito l'unico studio antropologico sull'origine degli strumenti musicali e oggi adottato all'università di Roma, «L'evoluzione della semiotica della musica» di Gino Stefaul,

propria casa editrice Un'impresa come la nostra non può fare la narrativa. Pur avendo un'ottima distribuzione nazionale e volendo sorvolare sulle difficoltà obiettive che comporta fare la narrativa dalla Sicilia, noi non abbiamo un pubblico preparato a ricevere un narratore. Facciamo suggestiva, curiosità e molti ripescaggi letterari, quindi siamo forzati ad avere un pubblico di élite».

Sellerio fa però intendere che fra i programmi futuri della sua casa editrice c'è l'intendimento di allargarsi ad un pubblico più vasto e già un avvio su questa strada lo si è dato nella grafica della collana «Prisma», volutamente inferiore a quella delle altre collane per non creare un prodotto troppo raffinato. Restando alla parte grafica Sellerio dice che la creazione di una formula che funziona in virtù della sua semplicità è stata una grossa carta per la sua casa.

Questa semplicità ha permesso alla «Sellerio» di farsi positivamente notare in un momento in cui c'è in giro tutto un carosello di libri variopinti che colpiscono con forza il pubblico che si appressa alle vetrine delle librerie. «Non so però se questa formula che usiamo» — precisa il nostro editore — «funzionerebbe ugualmente se avessimo un'altra dimensione. Per il nostro pubblico e per le nostre tirature va bene così, però se cominciassimo ad avere tirature sull'ordine delle cinquantamila copie, non so se il grande pubblico potrebbe essere raggiunto con il grafico che oggi usiamo».

Collana di contenuto prestigioso che si occupa di arte, soprattutto di quella popolare, è «I cristalli», composta di volumi di grande formato, stampati su carta patinata, con molte illustrazioni in bianco e nero e a colori. Questa collezione tratta per ora argomenti siciliani perché sarebbe un'assurdità — dice Sellerio — non coprire prima di ogni altra cosa gli argomenti della nostra terra. Altrimenti la tematica siciliana sarà se non del tutto coperta ma in buona parte percorsa, tenendo presente anche le iniziative delle altre case editrici, la «Sellerio» passerà a trattare argomenti di altre regioni e anche di altre nazioni.

Di prossima pubblicazione, nella stessa collana, è «Contro il nazismo», una serie di fotomontaggi pontici contro il nazismo effettuati da John Heartfield con l'introduzione di Umberto Eco, «La medicina: sogno, miraggio o nemico?» un lavoro di Thomas McKeown, docente di Medicina sociale all'università di Birmingham, in cui è analizzato il ruolo che la medicina svolge nella società attuale.

«La nostra casa editrice» — dice Enzo Sellerio — «pubblica in media trenta titoli l'anno, ma non tutti i volumi vengono prodotti in Sicilia. Qui è assai difficile operare, la mia casa editrice lavora il più possibile con maestranze siciliane ma ci sono dei limiti oltre i quali non è possibile andare. Per esempio la collana «Cristalli» è possibile farla grazie ai fotolittografi del Nord che in pochissimo tempo sono in grado di consegnarci il materiale di cui abbiamo bisogno. Le dico francamente che se dovessi affidarmi al cento per cento a maestranze locali probabilmente fallirei e allora quel lavoro che oggi riesco a dare ai correttori non potrei più darlo. Se avessi voluto lavorare con fotolito fatti esclusivamente qui non avrei potuto fare, nel corso della mia attività, più di cento tavole, ma questo non perché non ci siano dei tecnici capaci ma perché si arrangiano un po' a fare i tipografi e questo penso per mancanza soprattutto di committenza stabile».

Questi volumi così costosi hanno un buon mercato? «Sì, si vendono abbastanza bene anche perché sono libri che si prestano alle streghe e poi sono abbastanza scientifici. Per esem-

pio «L'opera dei pupi» di Antonio Pasqualino, non è solo uno studio sull'opera dei pupi ma anche l'anatomia di un momento della storia e della cultura siciliana. Per questo volume abbiamo fatto tutta una ricerca sul modo di fotografare i pupi, tenendo presente la pittura degli antichi, rivalutando così un materiale povero e creando un nuovo modo di vedere questi pupi siciliani e di fotografarli».

Altri volumi della collana «I cristalli» sono: «La pittura su vetro in Sicilia» di Antonino Buttitta, in cui questa pittura è felicemente riproposta, «La maiolica siciliana dalle origini all'800» di Antonio Ragusa. In corso di stampa, sempre per la stessa collana, «Il carretto siciliano» di Giuseppe Caputo e un volume con tavole in bianco e nero su Selinunte.

★ Massima confusione

Erimo ed Elvira Sellerio si dicono soddisfatti del lavoro che fin oggi hanno svolto, anche se hanno dovuto affrontare parecchie difficoltà. «E' sempre un lavoro difficile» — dicono — «soprattutto se fatto in un momento come quello che si attraversa e in cui non è dato intravedere alcun futuro certo, in un paese che si trova nella massima confusione».

«Noi ci troviamo a fronteggiare una doppia difficoltà, la prima è quella di lavorare, come si è detto prima, in Sicilia, dove la questione ambientale non è certo favorevole a svolgere un tipo di lavoro come il nostro, la seconda è la risultante di ciò che oggi succede in Italia, che non incoraggia a lavorare, a ben programmare il futuro, ad operare con la dovuta serenità».

«In questa confusione, l'unico modo di sopravvivere è quello di fare il proprio lavoro puntualmente, senza retorica. Oggi tutti viviamo alla giornata ed è proprio in un momento come questo che l'editoria ha un ruolo da svolgere che non deve essere sottovalutato».

«Nel momento in cui l'università non è più quella di prima, nel momento in cui da parte dei politici non provengono delle precise proposte, va all'editoria il compito di affrontare una serie di problemi per tentare di stimolare, incoraggiare, quelle soluzioni che è giusto adottare. Su questa linea di pensiero e di azione è rivolta la funzione della nostra casa editrice».

Carmelo Nicolosi
(3 - continua)

★ Tematica siciliana

«Ritengo però giusto» — sottolinea l'editore — «prima di imbarcarci in iniziative che riguardano altre regioni o nazioni, pensare ad illustrare, al meglio che sia possibile, quanto di bello abbiamo nella nostra isola».

«E' anche da dire» — continua Sellerio — «che questa collana, per quanto bella sia, è la meno «agile» della nostra casa editrice. Il costo dei volumi abbastanza elevato non permette quell'allargamento che noi vorremmo. La collana seguirà quindi l'indirizzo dell'azienda, ma com'è comprensibile con molta più lentezza rispetto alle altre collezioni».

Questi volumi così costosi hanno un buon mercato? «Sì, si vendono abbastanza bene anche perché sono libri che si prestano alle streghe e poi sono abbastanza scientifici. Per esem-

★ Temi siciliani

Inizialmente l'attenzione della «Sellerio» si rivolse a temi prettamente siciliani, ma via via che la presenza della casa editrice andava diffondendosi nell'intero territorio nazionale, una maggiore presa di coscienza la portò ad allargare il suo interesse oltre i confini dell'isola. Con la collana «La nostra perfezione» si occupò di opere di respiro europeo che si avvertivano dalla precedente produzione di carattere siciliano. Tra queste troviamo «L'editore» e «L'ora di guerra» di Italo Calvino, «L'assente» di G. L. S.

LIBRERIA
S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
Telef. 33 42 49 - PALERMO

- ◆ Pubblicazioni nautiche e meteorologiche
- ◆ Carte nautiche
- ◆ Portolani

Donna Pereta:
un grande personaggio nel nuovo giallo dell'autore della «Mazzetta»